

«A Pisa, Massa e Siena ci giochiamo tutto»

Letta fiducioso per il voto in Toscana: «Livorno esempio di buon governo»

Pisa «Pisa, Massa e Siena le tre città che votano e noi ci giochiamo tutto. E io sono convinto che la campana elettorale fatta con i nostri candidati, sui collegi uninominali e sul proporzionale, è una prima tappa di avvicinamento verso le elezioni comunali». Prima le politiche d'autunno, poi le amministrative di primavera: a seconda dei risultati del 25 settembre, il segretario nazionale del Pd, Enrico Letta, aiuterà le scelte da prendere.

Alla Festa dell'Unità a Rigliane, intervistato dal direttore de Il Tirreno Luciano Tancredi, mostra ottimismo, almeno per i risultati toscani. «A Livorno abbiamo dimostrato, nel 2019, che il Pd e il centrosinistra sanno convincere i cittadini e quindi tornare a vincere – ribadisce anche il giorno dopo – il sindaco di Livorno Luca Salvetti sta facendo un grande lavoro nell'interesse di tutti i livornesi, insieme al Pd locale. Sono sicuro che il livornese lo testimonieranno anche con il voto del 25 settembre».

Il lavoro del centrosinistra in queste (poche) settimane di campagna elettorale è di provare a convincere giovani e astenuti ad andare a votare. Per questo Letta, alla festa del Pd si concentra su lavoro, necessità che i giovani abbiano occasioni per uscire di casa prima, con un primo impiego di-

gnitoso e remunerato. Ma parla anche di rigassificatore di Piombino: «In questa fase i rigassificatori sono necessari per tutelare interesse e sicurezza dell'Italia. Allo stesso tempo tutti i progetti devono essere portati avanti coinvolgendo i territori e prevedendo per loro, fin da subito, adeguate contropartite. Non si può chiedere alla sola Piombino di pagare senza compensazioni il prezzo di una scelta strategica a livello nazionale». In generale – prosegue – «sulla questione energetica auspico unità di intenti di tutte le forze politiche perché è un'emergenza nazionale. Oltre a fissare un tetto europeo sul prezzo del gas è necessario disarticolare le rinnovabili dal gas perché non è giusto che gli aumenti riguardino anche una produzione che con il gas non c'entra niente». E per contrastare il caro bollette «sono necessarie – aggiunge – misure immediate per sostenere famiglie e imprese, scongiurare il collasso dell'economia».

Però stavolta Letta, pisano, si è andato a candidare in Veneto: «Là gli imprenditori, hanno visto la caduta del governo come un tradimento da parte di Lega e FI. Sono preoccupati. E allora ci siamo detti che era là, dove sono più forti, che andava lanciata la sfida».

●
Li.Do.



Enrico Letta
segretario del Pd

